



Rivista di
Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

*Organo ufficiale della
Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.)*

*World Society of Victimology (W.S.V.)
Affiliated Journal*

Anno XVII

Gennaio-Dicembre 2023

Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

Rivista quadrimestrale fondata a Bologna nel 2007

ISSN: 1971-033X


Registrazione n. 7728 del 14/2/2007 presso il Tribunale di Bologna

Redazione e amministrazione: Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.) - Via Sant'Isaia 8 - 40123 Bologna - Italia; Tel. e Fax. +39-051-585709; e-mail: augustoballoni@virgilio.it

Rivista peer reviewed (procedura double-blind) e indicizzata su:

Catalogo italiano dei periodici/ACNP, Progetto CNR SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository), directory internazionale delle riviste open access DOAJ (Directory of Open Access Journals), CrossRef, ScienceOpen, Google Scholar, EBSCO Discovery Service, Academic Journal Database, InfoBase Index

Tutti gli articoli pubblicati su questa Rivista sono distribuiti con licenza Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License 

Editore e Direttore: **Augusto BALLONI**, presidente S.I.V., già professore ordinario di criminologia, Università di Bologna, Italia (direzione@vittimologia.it)

COMITATO EDITORIALE

Coordinatore: **Raffaella SETTE**, dottore di ricerca in criminologia, professore ordinario, Università di Bologna, Italia (redazione@vittimologia.it)

Francesco AMICI (Università di Parma), Elena BIANCHINI (Università di Bologna), Roberta BIOLCATTI (Università di Bologna), Luca CIMINO (Università di Bologna), Lorenzo Maria CORVUCCI (Foro di Bologna), Gaetano DI TOMMASO (Foro di Pescara), Emilia FERONE (Università "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara), Francesco FERZETTI (Università "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara), Maria Pia GIUFFRIDA (Associazione Spondé), Giorgia MACIOTTI (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Andrea PITASI (Università "G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Anna ROVESTI (Studio Consulenza Lavoro dal Bon, Modena), Sandra SICURELLA (Università di Bologna)

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinatore: **Roberta BISI**, vice Presidente S.I.V., già professore ordinario di sociologia della devianza, Università di Bologna, Italia (comitatoscientifico@vittimologia.it)

Andrea BIXIO (Università Roma "La Sapienza"), Encarna BODELON (Università Autonoma di Barcellona, Spagna), Stefano CANESTRARI (Università di Bologna), Laura CAVANA (Università di Bologna), Gyorgy CSEPELI (Institute of Advanced Studies Koszeg, Ungheria), Janina CZAPSKA (Università Jagiellonian, Cracovia, Polonia), Lucio D'ALESSANDRO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), François DIEU (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Maria Rosa DOMINICI (S.I.V.), John DUSSICH (California State University, Fresno), Jacques FARSEDAKIS (Università Europea, Cipro), André FOLLONI (Pontifical Catholic University of Paraná, Brasile), Ruth FREEMAN (University of Dundee, UK), Paul FRIDAY (University of North Carolina, Charlotte), Shubha GHOSH (Syracuse University College of Law, USA), Xavier LATOUR (Université Côte d'Azur), Jean-Marie LEMAIRE (Institut Liégeois de Thérapie Familiale, Belgio), André LEMAÎTRE (Università di Liegi, Belgio), Silvio LUGNANO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Mario MAESTRI (Società Psicoanalitica Italiana, Bologna), Luis Rodriguez MANZANERA (Università Nazionale Autonoma del Messico), Gemma MAROTTA (Sapienza Università di Roma), Vincenzo MASTRONARDI (Unitelma-Sapienza, Roma), Maria Rosa MONDINI (Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione, Bologna), Stephan PARMENTIER (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Tony PETERS† (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Monica RAITERI (Università di Macerata), Francesco SIDOTI (Università de l'Aquila), Philip STENNING (Università di Griffith, Australia), Liborio STUPPIA (Università "G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Emilio VIANO (American University, Washington, D.C.), Sachio YAMAGUCHI (Università Nihon Fukushi, Giappone), Simona ZAAMI (Università Roma "La Sapienza"), Christina ZARAFONITOU (Università Panteion, Atene), Vito ZINCANI (Procura della Repubblica, Modena), Vladimir ZOLOTYKH (Udmurt State University, Russia)

The “Northern Syndrome”. The human dimension of the fight against the terrorist organization ETA

di *Miguel Angel Cano Paños*

pag. 4

doi: 10.14664/rcvs/230

Female delinquency in Spain and its treatment

di *Nuria Fernandez Fernandez*

pag. 21

doi: 10.14664/rcvs/231

Revisiter la justice procédurale en contexte policier : une revue narrative de ses facettes conceptuelles et opérationnelles

di *Véronique Chadillon-Farinacci*

pag. 35

doi: 10.14664/rcvs/232

Advancing international cooperation in disaster response: the “Center for Disaster, Forensic, and Biometric Sciences”

di *Roberto Mugavero e Elga Marvelli*

pag. 47

doi: 10.14664/rcvs/233

Dark Personality and police workers: analysis of an Italian sample

di *Fabio Delicato*

pag. 64

doi: 10.14664/rcvs/234

Il bisogno affettivo e l'inganno dei social: i presupposti e le pratiche del *Romance Scam*

di *Mariangela D'Ambrosio e Davide Barba*

pag. 74

doi: 10.14664/rcvs/235

Analisi criminologica e gestione del rischio dei reati contro il patrimonio culturale: mappatura e recenti evoluzioni delle rotte commerciali illecite

di *Giulia Picci*

pag. 88

doi: 10.14664/rcvs/236

Gli attori del monitoraggio delle prigioni: tra indipendenza, formalità e rappresentazioni della pena

di *Daniela Ronco*

pag. 102

doi: 10.14664/rcvs/237

La compensazione statale delle vittime di reato negli Stati Membri dell'UE: uno studio comparativo

di *Giacomo Franzoso*

pag. 114

doi: 10.14664/rcvs/238

La “Sindrome del Nord”. La dimensione umana della lotta contro l’organizzazione terroristica ETA

La « syndrome du Nord ». La dimension humaine de la lutte contre l’organisation terroriste ETA

The “Northern Syndrome”. The human dimension of the fight against the terrorist organization ETA*

*Miguel Angel Cano Paños**

Riassunto

Per più di quarant’anni, la Spagna ha dovuto affrontare il fenomeno del terrorismo interno, di natura etnonazionalista, agito per mano dell’organizzazione terroristica ETA. La loro lotta armata, che ha causato più di 850 morti, aveva l’obiettivo di rendere indipendente dalla Spagna i Paesi Baschi, la Navarra e una parte dei Paesi Baschi francesi. E’ stato soprattutto durante gli anni 1970, 1980 e 1990 che le forze di polizia dispiegate nella “zona Nord” sono state esposte non soltanto alla possibilità di subire un attacco terroristico, ma anche al rifiuto e all’animosità di gran parte della popolazione basca e della Navarra, che considerava la polizia come una “forza di occupazione”. E’ così che viene coniato il concetto di “sindrome del Nord”, il quale designa le conseguenze psicologiche prodotte dal terrore e dal rifiuto onnipresente nelle vite sia dei poliziotti che delle loro famiglie. A partire da queste considerazioni, l’obiettivo del presente studio è quello di analizzare tale costruito psicopatologico. A tal fine, l’autore ha effettuato 25 interviste rivolte sia a poliziotti che lavoravano nei Paesi Baschi e in Navarra durante gli “anni di piombo” che a membri delle loro famiglie. Come sarà evidenziato, la maggior parte delle persone intervistate hanno non solo confermato l’esistenza di questa sindrome, ma anche che esse ne avevano sofferto durante la loro permanenza al Nord e, in certi casi, ancora attualmente.

Résumé

Depuis plus de quarante ans, l’Espagne est confrontée à un terrorisme interne, de nature ethno-nationaliste, déployé par l’organisation terroriste ETA. Leur lutte armée, qui a fait plus de 850 morts, avait pour objectif l’indépendance du Pays basque, de la Navarre, ainsi que d’une partie du Pays basque français. C’est surtout au cours des années 1970, 1980 et 1990 que les forces de police déployées dans la « zone Nord » ont été exposées non seulement à la possibilité de subir une attaque terroriste, mais aussi au rejet et à l’animosité d’une grande partie de la population basque et navarroise, qui considérait la police comme une « force d’occupation ». C’est ainsi que le concept de « syndrome du Nord » apparaît et désigne les conséquences psychologiques que cette terreur et ce rejet omniprésents dans leur vie quotidienne produisaient tant chez les policiers que dans leurs familles. Partant de ces considérations, l’objectif de la présente étude est d’analyser cette construction psycho-pathologique. Pour ce faire, l’auteur a réalisé un total de 25 entretiens auprès des policiers et des membres de leur famille qui étaient en poste au Pays Basque et en Navarre pendant les « années de plomb ». Comme nous le verrons, la plupart des personnes interrogées ont non seulement affirmé l’existence de ce syndrome, mais aussi qu’elles en avaient souffert pendant leur séjour au Nord et, dans certains cas, encore aujourd’hui.

Abstract

For more than forty years, Spain has been confronted with internal terrorism, of an ethno-nationalist nature, deployed by the terrorist organization ETA. Their armed struggle, which caused more than 850 fatalities, had as its objective the independence of the Basque Country, Navarre, as well as a part of the so-called French Basque Country. It was especially during the 1970s, 1980s and 1990s when the police forces deployed in the so-called “Northern Zone” were exposed not only to the possibility of suffering a terrorist attack, but also to the rejection and animosity of a large part of the Basque and Navarrese population, which considered the police as an “occupation force”. This gave rise to the concept of “Northern Syndrome”, which referred, above all, to the psychological consequences that this omnipresent terror and rejection in their

* Due to the great impact that this research has had in Spain, being the first criminological study that analyses the so-called “Northern Syndrome”, a version of this article in Spanish has also been published in the magazine *El Criminalista Digital*. However, the Spanish version neither analyses the relationship between the Northern Syndrome and the Post-Traumatic Stress Disorder (PTSD) nor the reasons why, in the 1980s, the Spanish authorities refused to admit said Syndrome as disorder of a psychological nature.

• Professor of Criminal Law and Criminology, and Coordinator of the Criminology Degree at the University of Granada.

daily lives produced in both the police officers and their families. Based on these considerations, the objective of the present work is to analyse said psycho-pathological construct. To this end, the author of this paper has conducted a total of 25 interviews with police officers and relatives who were stationed in the Basque Country and Navarra during the so-called “years of lead”. As will be seen, practically all of the individuals interviewed affirm not only the existence of said Syndrome, but also having suffered from it during their stay in the North and, in some cases, also currently.

Key words: ETA; years of lead; police officers; Northern Syndrome.